



*Omelia nella Solennità della Natività di San Giovanni Battista
Gressoney-Saint-Jean, 24 giugno 2016
Chiusura del 500° anniversario della costruzione della chiesa parrocchiale*

[Riferimento Letture: Is 49, 1-6 | At 13, 22-26 | Lc 1, 57-66.80]

all'inizio della celebrazione

Carissimo Parroco, carissimi fedeli di Gressoney,

è bello che ci ritroviamo ad un anno di distanza per celebrare ancora insieme la festa di San Giovanni Battista, vostro Patrono, mentre si concludono le celebrazioni per il cinquecentesimo anniversario della costruzione della vostra chiesa, eredità preziosa che i vostri padri vi hanno consegnato. Una eredità che si riceve e che voi ricevete con mani operose e con cuore credente, non le une senza l'altro. Le mani operose rinnovano questa casa di Dio e del suo popolo per conservarlo nella sua bellezza e trasmetterlo alle generazioni future. Il cuore credente riconosce in questa chiesa di pietra un'immagine della Chiesa fatta di pietre vive che siamo noi e rinnova la fede e la pratica religiosa. Senza il cuore credente, le mani operose faticano invano.

Insieme invociamo la misericordia di Dio perché perdoni le nostre mancanze di fede.

all'omelia

Carissimi,

ascoltando la Parola di Dio che la Chiesa ci propone per la festa patronale di San Giovanni Battista mi sono domandato che cosa essa suggerisca a questa bella comunità riunita e festosa e ne ho tratto tre indicazioni che vi propongo con semplicità ma anche con forza. In realtà sono tre provocazioni alla nostra vita e alla nostra intelligenza.

«No, si chiamerà Giovanni». Sono le parole di Elisabetta confermate da Zaccaria: «Giovanni è il suo nome».

Il bambino non porterà il nome proposto dai parenti, ma quello che la bocca del Signore aveva pronunciato. Egli non rifletterà solo la storia e i desideri della famiglia a cui appartiene, ma esprimerà un progetto più grande, quello di Dio che lo vuole precursore del Salvatore, Gesù, che realizzerà ciò che il nome Giovanni annunzia (Dio fa grazia).

Quale nome portiamo noi, ciascuno di noi? Quello che il Signore ci ha dato al Battesimo facendoci figli di Dio, discepoli di Gesù e membra del suo Corpo che è la Chiesa? Oppure portiamo un altro nome quello che vogliamo darci noi, magari fuori dalle righe del libro di Dio?

Sono credente oppure no? Nel mio modo di concepire la vita e la storia di questo mondo esiste un piano di sopra, il mondo di Dio oppure tutto finisce dove finisce ciò che io penso, posso e faccio?

Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino ...

La famiglia di Zaccaria e di Elisabetta è caratterizzata da un clima di fede che l'evangelista descrive mostrando la naturalezza con cui tutti fanno riferimento a Dio: *I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei ... All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio.*

Il clima di fede che avvolge la casa di Elisabetta e Zaccaria si manifesta anche nella puntuale osservanza della pratica della circoncisione che fa entrare il nuovo nato nell'alleanza di Dio e lo fa partecipe delle benedizioni di salvezza promesse ad Abramo.

Una famiglia credente è una famiglia osservante. Su questo non dobbiamo farci illusioni: non possiamo dirci cristiani e disertare l'Eucaristia domenicale; non possiamo dirci cristiani e non sforzarci di conformare il nostro modo di pensare e di agire al Vangelo di Cristo e ai comandamenti di Dio. Se facciamo di noi stessi il metro del bene e del male noi pensiamo e viviamo da pagani e non da cristiani.

... per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro ...

Queste parole ci investono come comunità, comunità familiare e comunità parrocchiale e ci chiedono di essere comunità annunciante. La fede se c'è non può rimanere nascosta: parla, brilla come luce, si spande come profumo.

Giovanni Battista è venuto nel mondo per richiamare gli uomini del suo tempo alla conversione, alla fede in Dio, indicando la presenza e la visita misericordiosa di Dio per il suo popolo in Gesù.

Questa è anche la missione affidata a noi: annunciare la presenza salvifica di Dio in mezzo a noi e mostrare con la nostra vita che Dio c'è e ama e salva ogni uomo e ogni donna sulla faccia della terra.